



**LA SCUOLA**

**Prof di nuovo in piazza: no al "trasloco" al nord**

MONGIÙ alle pagg. 2 e 3



**IL CASO**

**Strage: bufera sulle foto e il pm lascia l'inchiesta**

A pag. 5



**L'INSERTO**

**Esplosione di musica Dieci pagine di eventi**

Da pag. 33 a pag. 42

Pochi appuntamenti, niente crociere. Brindisi ha invertito la rotta. Idee per ripartire

# E al calar della sera, il deserto Città senza eventi. E senza gente

**RIFLESSIONI**

**LA VIA MAESTRA PER FERMARE IL TERRORISMO NON È LA GUERRA**

di Michele DI SCHIENA

La tragica proliferazione in Europa e nel mondo di efferati attentati orgogliosamente rivendicati dall'Isis, forse anche come contromisura rivolta a mascherare i rovesci militari subiti in alcuni territori occupati, ha dato nuovo slancio al motto "siamo in guerra", un grido di battaglia fondato sulla tesi che per fermare la criminale follia islamista non ci sia che una sola via.

Continua a pag. 12

**L'ANALISI**

**SUD DEBOLE SENZA RIPRESA DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

di Chiara MONTEFRANCESCO

L'ultimo rapporto della Svimez ha, alla fine, messo a fuoco il tallone d'Achille del Mezzogiorno italiano e, per quanto ci riguarda da vicino, della Puglia e del Salento. Stiamo parlando del forte ridimensionamento del comparto manifatturiero avvenuto in questo ultimo decennio.

Continua a pag. 12

**LE TARIFFE DELLE STRUTTURE COMUNALI**

**Impianti sportivi troppo cari Così le società danno forfait**

Una proroga sino alla fine del mese perché le società sportive brindisine possano fare domanda per utilizzare gli impianti comunali. Diverse squadre, però, rischiano di non iscriversi: tariffe troppo alte.

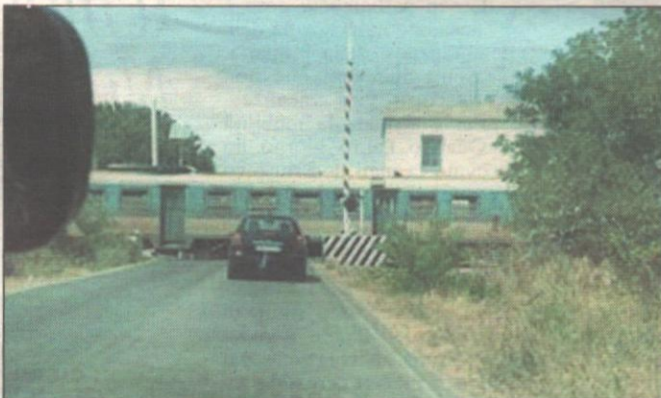


A pag. 13

Brindisi è deserta e il calendario degli eventi sembra solo un lontano ricordo. Anche le navi da crociera, a parte qualche rara eccezione, nel porto non si vedono più. Tutto il movimento che negli ultimi tre anni era cresciuto sembra quasi sparito. Certo, i ristoranti e gli altri locali lavorano ma non come negli ultimi anni. E se la città di giorno sembra piuttosto viva, con una visibile presenza di turisti tra i vicoli, la sera le cose non stanno proprio così. E il trend non migliora nemmeno nel fine settimana.

Alle pagg. 14 e 15

**TRA ERCHIE E AVETRANA**



**Passa il treno, sbarre su: brivido lungo la ferrovia**

PERRUCCI a pag. 26

Incidente sulla Cisternino-Fasano. La vittima, di Pezze, aveva 66 anni  
**Frontale dopo la giornata di lavoro Muore sotto gli occhi del figlio**

**IL COLPO IN CITTÀ**

**Assalto al market e pugno al volto: rapina con ferito**



MORELLI a pag. 21

Francesco Marinelli, 66enne di Pezze del Greco, aveva terminato la sua giornata di lavoro al mercato di Ceglie Messapica e stava tornando a casa. Ma è morto sul colpo dopo che la sua auto, una Opel Combo, si è scontrata frontalmente con una Hyundai Tucson su cui viaggiavano tre persone di Cisternino, residenti all'estero.

SPAGNULO a pag. 23

**IL FESTIVAL: IL VIA DOMANI**

**Il ragno sulla rampa di lancio La Taranta riaccende il ritmo**

Parte il conto alla rovescia per la Notte della Taranta con l'avvio del Festival 2016. Domani sera, sotto la regia di Carmen Consoli, sarà la prima delle sedici tappe che comporranno la ragnatela complessiva di 44 spettacoli e 200 artisti coinvolti, nei centri storici della Grecia salentina, poi a Lecce, Galatina, Alessano e, per la prima volta, Acaya. Il gran finale a Melpignano con il concertone del 27 agosto.

DE RAZZA a pag. 9

**Lo sguardo rosa rivolto al futuro**

di Vincenzo MARUCCIO

L'estate comincia adesso. La Notte della Taranta distende la sua ragnatela che vale più di un calendario. Il mare cristallino certo, le masserie ci mancherebbe altro e le sagre-bio naturalmente (...).

Alle pagg. 8 e 9

**NUOVO SUV PEUGEOT 2008**  
MASTER OF THE ELEMENTS



**NUOVO SUV PEUGEOT 2008**  
MOTION & EMOTION



**AUTOMONDO s.r.l.**  
www.automondosrl.it

Brindisi - Via Prov.le San Vito, 235 - Tel./Fax 0831.453.222 - 451.188  
Taranto - Via per San Giorgio Jonico km 6 (Loc.Cimino) Tel./Fax 099.779.5048  
Taranto - c/o Galleria Mongolfiera

**IL CAFFÈ**  
È SEMPRE UNA BUONA  
**Idea**  
VALENTINO  
Caffè



DALLA PRIMA PAGINA

LE OPINIONI

LA VIA MAESTRA PER FERMARE...

Quella di reagire con la cultura, la strategia e le operazioni proprie dei conflitti bellici.

Rischia quindi di fare ritorno, con i suoi sinistri bagliori, l'idea del ricorso alla guerra per tutelare l'identità della nostra cultura dagli attacchi di quella islamica.

le dichiarazioni e gli appelli delle autorità religiose del mondo cristiano e di quello musulmano che denunciano come falsa e strumentale l'etichettatura religiosa del terrorismo.

Ha ragione allora Papa Francesco quando respinge l'idea di una guerra di religione. Egli parla, è vero, di guerra ma lo fa per denunciare la immane iniquità e per sollecitare i governi, le politiche e tutti gli uomini ad adoperarsi per farla subito cessare.

parlando di scontri originati da una sfrenata cupidigia di denaro e di ricchezze e da una smisurata fame di potere e di dominio.

Parole, quelle del Papa, che vanno inquadrare nella più vasta e organica riflessione del Pontefice sulle condizioni socio-politiche dell'intero pianeta: la denuncia di una "cultura" dello scarto e di una economia "della esclusione e della iniquità", una economia "che uccide" e condanna al rifiuto di "grandi masse senza lavoro, senza prospettiva, senza via di uscita".

Resta il fatto che la disuguaglianza economica ha raggiunto livelli estremamente elevati che la rendono eticamente inammissibile

se è vero come è vero che l'1% della popolazione possiede quasi la metà della ricchezza mondiale mentre 3,5 miliardi di persone vivono in condizioni di povertà e quasi 1 miliardo di uomini soffrono per sottanutrizione rischiando la vita.

In un suo recente saggio (2014, G. Laterza e figli) il sociologo Marco Revelli afferma, facendone il titolo della sua pubblicazione, che "la lotta di classe esiste e l'hanno vinta i ricchi" e lo fa mettendo in rilievo che le disuguaglianze continuano a crescere, che la crisi economica è gravissima e che lo stato ambientale del pianeta continua a peggiorare.

dell'umanità. Ma non vi è dubbio che lo studio di Revelli fotografa una drammatica realtà e mette fondatamente sotto accusa l'intero impianto dell'ideologia neoliberista.

Se si guardano in questa ottica gli eccidi e le violenze del nostro tempo si comprende quanto sia necessario rilanciare il ruolo dell'Onu, non solo come condizione necessaria per assicurare una coordinata direzione di tutte le operazioni di polizia rivolte a combattere il terrorismo ma anche come esigenza di affidare alla massima autorità internazionale il compito di mettere in cantiere, in linea con le finalità del suo Statuto, un piano di aiuti economici e finanziari in favore dei paesi in sofferenza per le conseguenze della povertà e delle guerre.

Michele Di Schiena

SUD DEBOLE SENZA...

In effetti basta consultare un qualsiasi manuale di economia, senza riandare a Smith, Ricardo o Marx, per sincerarsi che la produzione manifatturiera è il motore del sistema economico.

La Svezia parte dalla buona performance del manifatturiero, +1.9% nel 2015, (al netto del settore energetico che con il suo -1.7% ha depresso l'indice complessivo del comparto industriale allo 0.2%), per sottolineare che essa è arrivata nel Mezzogiorno dopo un crollo di ben 34 punti percentuali accumulati negli ultimi anni e che essa già nel 2016 è destinata a ridimensionarsi, +0.3% la crescita prevista, senza interventi strutturali sul versante degli investimenti e della programmazione.

Ecco è da qui che bisogna ripartire ed è bene farlo sull'onda del buon risultato del 2015, prima che arrivino nuovi risultati e, magari, non altrettanto positivi.

Vi è una prima questione da cui muovere: il manifatturiero al Sud ha perso un terzo del suo valore aggiunto e circa 500.000 occupati negli anni della crisi. Esso ormai non pesa più del 10/11% sul totale del Pil del Mezzogiorno. Ed è risaputo che un sistema economico può dirsi equilibrato se il Pil prodotto dal manifatturiero si attesta tra il 18 ed il 20%.

Vi è poi una seconda questione: il sistema produttivo ha bisogno di eccellenze, di campioni che ne promuovano il dinamismo, l'innovazione e l'internazionalizzazione ma nel contempo non può prescindere da una base produttiva ampia di media caratura che segua la scia delle eccellenze.

Generalmente le eccellenze sono concentrate nella grande e media impresa, più raramente nelle piccole. Nel Mezzogiorno è possibile fare affidamento, all'opposto, su un buon manipolo di eccellenze

ze espresse soprattutto dalle aziende di piccole e medie dimensioni, quelle che si sono caratterizzate come multinazionali tascabili, che si sono internazionalizzate intrecciando alleanze e partecipazioni in le più varie a dispetto delle loro dimensioni, meno sulle grandi imprese, di per se scarse e con la testa (e la capacità decisionale) fuori del Mezzogiorno e talune in crisi strutturale più o meno irreversibile.

Quel manipolo di piccole e medie imprese eccellenti è ancora troppo esiguo per trascinare e coinvolgere l'intero tessuto produttivo meridionale in un processo di crescita complessivo.

Quindi è necessario puntare sull'ampliamento del numero delle eccellenze ma anche su una più ampia platea della base produttiva, ponendosi l'obiettivo di portare il valore aggiunto del manifatturiero più prossimo al livello fisiologico del 20%. Il che significa porsi l'obiettivo di raddoppiare il peso del manifatturiero meridionale nei prossimi cinque anni. Magari finalizzando gli interventi del programma europeo 2014/2020. Che non sono poca cosa. Circa 95 mld di euro, di cui oltre sette per la sola regione Puglia.

Le recenti buone performance di Basilicata, Molise e Abruzzo, grazie al peso ed ai ritmi dell'automotive e le grandi potenzialità tuttora inesprese di Puglia Campania e Sicilia (ma anche di Sardegna e Calabria) indicano che la strada è percorribile. Queste ultime possono giocare le loro carte su almeno tre settori strategici di grande impatto nazionale ed internazionale. Il settore meccanico/metalmecanico/siderurgico, il settore chimico/energetico, il settore alimentare. La Puglia (ma anche la Campania) ha molte chance da giocare potendo contare, in più, su grandi eccellenze nel settore della meccatronica, dell'aerospazio e dell'agroalimentare, settore, quest'ultimo, dove le esperienze delle multinazionali tascabili possono fare la differenza e senza dimenticare il ruolo che il vecchio TAC (tessile abbigliamento e calzaturiero) può ancora svolgere interpretando al meglio la propria proiezione all'eccellenza.

Passando dalla resilienza di cui parla la Svezia (cioè la capacità del manifatturiero meridionale di assorbire il tremendo urto della crisi abbattutasi su di esso a partire dal 2008) allo sviluppo e quindi al recupero della capacità di ampliare le proprie eccellenze e di allargare la propria base produttiva.

Il rapporto Svezia indica due direttrici irrinunciabili ed una condizione anch'essa irrinunciabile. Questa riguarda la funzione aggiuntiva che deve essere riconosciuta ai fondi europei rispetto agli investimenti nazionali rinunciando finalmente alle finzioni e alle furberie consistenti nel distrarre i fondi nazionali sostituendoli con le risorse europee. Le direttrici riguardano, la prima, il ritorno alla

programmazione unitaria che fissi obiettivi, risorse, strumenti, tempi e percorsi facendo giustizia delle miopi visioni regionali e localistiche che per troppi anni, anzi decenni, hanno vanificato le strategie nazionali, la seconda, strettamente connessa alla prima, riguarda il ritorno a politiche straordinarie che stimolino e supportino lo sviluppo della base produttiva. Le Zone Economiche Speciali (ZES) adottate dalla Polonia quali attrattori di investimenti (ricordate i nodi gordiani e le soluzioni alessandrine di Antoni Kuklinski? Vedi articolo Quotidiano del 23 luglio scorso) e che hanno prodotto in quel paese ottimi risultati in un solo decennio, vengono indicate dalla Svezia quale modello da seguire per un nuovo intervento straordinario.

Come dare torto? Anche se, su questo versante, non abbiamo bisogno di inventare nuove sigle ma solo di rivitalizzare e dotare di nuovi strumenti (anche inerenti la fiscalità di vantaggio) e più incisivi le ASI, chiamandole a realizzare una seconda e decisiva reindustrializzazione del Mezzogiorno in una prospettiva di integrazione sistemica. Legando lo sviluppo del manifatturiero e la realizzazione di un piano di investimenti infrastrutturali all'obiettivo di dare consistenza alla spinta competitiva del territorio meridionale.

Ma questo è già programmazione!

Chiara Montefrancesco

SALENTO - Puglia. VILLINO INDIPENDENTE SU DUE PIANI IN VILLAGGIO RESIDENZIALE MARITTIMA DI DISO (Lecce). Completamente rinnovato e arredato da noto architetto. Classe energetica: E. Camere da letto: 2 (possibili 3) - Bagni: 2 - Locali: 4 - Aria condizionata - Giardino - Terrazzo mq 50 - Superficie abitabile mq 75. In posizione dominante vista mare e immersa nel verde, a pochi minuti dalla famosa insenatura "ACQUAVIVA", dalla zona balneare attrezzata e da Castro "La Perla del Salento" in vendita villino in tipico stile mediterraneo (Pajara). Aeroporto di Brindisi a 1 ora d'auto, stazione f.s. Lecce a 1/2 ora. Ormeggio barche a Castro Marina. Vendita a corpo da privato. Tel. 388 0718706 - 338 6716546 - 335 6060969

NECROLOGI. E' venuta a mancare all'amore dei suoi cari all'età di 75 anni MARIA DOMENICA DE PAOLIS ved. ESPOSITO. Ne danno il triste annuncio i figli Carmen con Fernando, Nando con Anna Maria, Maria Luce con Minimo, La sorella Teresa, il fratello Mario, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17,00 partendo dalla Sala degli Angeli della Parrocchia San Biagio. Galatina, 7 agosto 2016. Onoranze Funebrì RENNA Via Grassi, 29 - GALATINA (LE) Tel. 0836 566013. Onoranze Funebrì RENNA Via GRASSI, 29 - GALATINA (LE) Tel. 0836 566013.

SERVIZIO TELEFONICO. ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00. Numero Verde 800.893.427. Fax: 081.2473220. e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline. Abilitati all'accettazione delle carte di credito CartaSi VISA MasterCard

ARCHIDEA Nuccio. TRICASE (Le) C.so Roma 0833 543793. CORSANO (Le) Piazza S. Giuseppe 347 9620586.

F.LLI LUCA. AGENZIA FUNEBRE. Presicce | Acquarica +39 347 125 42 03.

FLORISIA Agenzia Funebre Via Piave, 10 - UGENTO. Alessio 342/5621404 Antonio 327/959 327/3622913.